

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2015/16

RAV Scuola - ROIS00200A

I.I.S. "C. COLOMBO" - ADRIA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2014-2015	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Tecnico	Basso
Professionale	Medio Alto
RORC002019	
II A	Basso
II C	Medio Alto
II B	Medio Alto
II E	Alto
II F	Medio - Basso
RORI002012	
II A	Basso
ROTD00201L	
II A	Basso
II B	Basso

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
ROIS00200A	0.8	0.2	0.3	0.5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La popolazione scolastica del territorio, soprattutto in considerazione delle attività economiche ad esso legate, ben si adatta all'istruzione professionale e tecnica della nostra scuola. L'area della provincia intorno all'asse della strada statale 309 "Romea" con centri quali Porto Viro, Taglio di Po e Rosolina, economicamente la più sviluppata della provincia, consente un inserimento professionale dei nostri diplomati nel settore agro-alimentare quali l'acquacultura e la coltivazione degli ortaggi, oltre alle opportunità di natura industriale legate alla centrale Enel di Porto Tolle, in fase di riconversione dal 2005.</p> <p>La discreta stabilità matrimoniale infine potrebbe costituire una risorsa in termini di mantenimento dei nuclei familiari con la conseguente conservazione della popolazione scolastica.</p>	<p>Nella predisposizione dell'offerta formativa occorre tener conto dello status socio economico e culturale delle famiglie della nostra utenza, che si attesta ad un livello medio basso dell'indice ESCS.</p> <p>Pur in presenza di una percentuale ridotta di studenti con famiglie economicamente svantaggiate, il quadro impone attenzione nei confronti di tutte quelle attività aggiuntive che comportano l'impegno di risorse supplementari all'acquisto dei libri di testo ed alle tasse scolastiche.</p> <p>L'incremento dell'immigrazione (7,2% sulla popolazione totale della nostra provincia e 5,5% della popolazione in età scolare), in costante anche se lento aumento, determina particolari attenzioni nelle normali attività didattiche, richiedendo talora rallentamenti, per quanto limitati, nel percorso educativo.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.8
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		Lombardia	7.8
		Piemonte	10.2
		Valle D'Aosta	8.8
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.3
		Veneto	7
	Centro		10.6
		Lazio	11.8
		Marche	9.9
		Toscana	9.1
		Umbria	10.4
	Sud e Isole		19.3
		Abruzzo	12.6
		Basilicata	13.6
		Campania	19.7
		Calabria	22.9
		Molise	14.3
		Puglia	19.6
		Sardegna	17.3
		Sicilia	21.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.7
		Lombardia	11.5
		Piemonte	9.6
		Valle D'Aosta	7
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.3
	Centro		10.5
		Lazio	10.8
		Marche	9.3
		Toscana	10.5
		Umbria	11
	Sud e Isole		3.6
		Abruzzo	6.4
		Basilicata	3.1
		Campania	3.7
		Calabria	4.6
		Molise	3.4
		Puglia	2.8
		Sardegna	2.7
		Sicilia	3.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>L'area della provincia di Rovigo ha mantenuto una spiccata vocazione agricola, solo marginalmente ha beneficiato del processo di industrializzazione degli anni 60/70. Pur in tale debolezza strutturale, il territorio delle tre sedi dell'Istituto (Delta del PO, Bassa Veneziana, Bassa Ferrarese) offre alcune opportunità: un parco interregionale naturalistico, le spiagge di Rosolina, Porto Viro, Porto Tolle, i lidi Ferraresi, l'isola di Albarella; strutture commerciali legate alla filiera ittica, centri commerciali, piccola e media impresa del settore meccanico, elettrico e dell'edilizia; insediamento di un terminal gasiero offshore; significativa presenza del settore primario (pesca e agricoltura). Numerosi i servizi socio-sanitari-assistenziali pubblici o convenzionati, (un'ULSS, due strutture ospedaliere, poliambulatori); strutture residenziali e semiresidenziali per anziani, cooperative sociali che coprono molta della domanda socio-assistenziale. Inoltre, il C.U.R, il Consorzio per lo sviluppo, gli uffici periferici dell'INPS e dell'Agenzia delle entrate, consentono di attingere risorse e competenze per incontri e scambi con la scuola e per gli stage. Il tasso di disoccupazione della popolazione con oltre 15 anni è pari al 9,3%, mentre quello relativo alla popolazione giovanile è pari al 33%. I dati ISTAT del 2013, evidenziano situazioni più favorevoli rispetto alla media nazionale, anche se ancora penalizzanti per un territorio che necessita di innovazione e sviluppo.</p>	<p>L'istituto, con i suoi tre plessi, si snoda lungo il territorio del Basso Polesine, caratterizzato da centri urbani in cui si condensa la vita cittadina e una rete di frazioni e piccoli paesi, alcuni colpiti da una lenta e progressiva riduzione della popolazione. Zona di storica emigrazione, è stata solo marginalmente interessata dal rapido processo di industrializzazione del Nord-Est.</p> <p>Il saldo negativo delle imprese attive riferito al 2013 sull'anno precedente, evidenzia una più accentuata sofferenza delle imprese individuali rispetto alle società di capitali e artigiane rispetto a quelle industriali. Ciò penalizza particolarmente il nostro territorio, a limitato insediamento industriale e di Società.</p> <p>La spesa dedicata agli Istituti Superiori dalla Provincia, nostro ente di riferimento, si è notevolmente assottigliata nell'ultimo quinquennio, passando da trasferimenti significativi utili anche alla installazione di dotazioni laboratoriali, alla semplice sussistenza amministrativa, talora nemmeno completamente soddisfatta.</p>
--	---

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:ROIS00200A Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	7.675,00	49.916,00	3.219.411,00	404.277,00	89.655,00	3.770.934,00

Istituto:ROIS00200A Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,2	1,3	85,4	10,7	2,4	100,0

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	18,2	9,4	28,5
	Certificazioni rilasciate parzialmente	81,8	56,9	44,1
	Tutte le certificazioni rilasciate	0	33,7	27,4
Situazione della scuola: ROIS00200A	Nessuna certificazione rilasciata			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,3
	Parziale adeguamento	72,7	53,0	52,8
	Totale adeguamento	27,3	47,0	46,9
Situazione della scuola: ROIS00200A		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto, nonostante la coabitazione nello stesso edificio di una scuola secondaria di primo grado, è dotata di laboratori idonei allo svolgimento di materie tecnico-pratiche all'interno del corso odontotecnici e del corso servizi commerciali, anche se in questo ultimo indirizzo si opera con hardware e software piuttosto datati.</p> <p>Le tre sedi sono raggiungibili con i normali mezzi di trasporto che coprono sicuramente tutto il bacino di provenienza per la sede centrale di Adria, mentre per le sedi staccate il servizio copre prevalentemente i comuni limitrofi di Porto Viro e Porto Tolle.</p> <p>La struttura degli edifici appare sufficientemente appropriata e per tutte le sedi, come previsto dal Testo unico sulla sicurezza sul lavoro D.Lgs 81/2008, è stato redatto il Documento di Valutazione dei Rischi, completo delle procedure necessarie per l'attuazione di misure di prevenzione e di protezione, oltre alla identificazione dei ruoli di chi deve realizzarle.</p> <p>Le risorse economiche a disposizione dell'Istituto, sono rappresentate in larga misura dal contributo volontario che le famiglie versano al momento dell'iscrizione. Occasionalmente l'Istituto ha potuto beneficiare di finanziamenti dagli EE. LL. quali le fondazioni bancarie per l'ammodernamento o l'istituzione di laboratori funzionali alle attività didattiche.</p>	<p>Il trend costantemente negativo delle imprese attive riferito agli ultimi cinque anni, sommato alla diminuzione del reddito disponibile delle famiglie, porta ad ipotizzare un aumento delle iscrizioni prive del versamento volontario che sino a questo momento è stato presente, anche se in modo diversificato tra le diverse sedi, con percentuali piuttosto elevate.</p> <p>La spesa dedicata agli Istituti Superiori da parte della Provincia, nostro ente di riferimento, si è notevolmente ridotta nell'ultimo triennio, passando da trasferimenti significativi utili anche alla installazione di dotazioni laboratoriali, alla semplice sussistenza logistica, talora nemmeno interamente coperta. Percentualmente molto inferiore e, in misura sempre più ridotta, il finanziamento rappresentato dai trasferimenti del Ministero.</p> <p>Le aule risultano tutte, salvo una sola eccezione per sede, prive di dotazioni multimediali per uno svolgimento ottimale delle lezioni e per un utilizzo delle nuove edizioni dei libri di testo, il cui formato elettronico non può essere in alcun modo sfruttato e valorizzato.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:ROIS00200A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
ROIS00200A	63	65,6	33	34,4	100,0
- Benchmark*					
ROVIGO	4.700	85,3	812	14,7	100,0
VENETO	100.540	85,0	17.726	15,0	100,0
ITALIA	1.200.481	87,3	174.610	12,7	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:ROIS00200A - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
ROIS00200A	2	3,2	14	22,2	24	38,1	23	36,5	100,0
- Benchmark*									
ROVIGO	71	2,3	644	21,1	1.180	38,7	1.155	37,9	100,0
VENETO	2.035	3,6	12.894	22,6	21.838	38,2	20.392	35,7	100,0
ITALIA	24.144	2,9	177.111	21,6	309.536	37,7	310.698	37,8	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:ROIS00200A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
ROIS00200A	90,9	9,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:ROIS00200A - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROIS00200A	19	34,5	11	20,0	6	10,9	19	34,5
- Benchmark*								
ROVIGO	509	22,1	495	21,5	410	17,8	890	38,6
VENETO	9.803	20,7	10.633	22,4	9.436	19,9	17.561	37,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2015-2016										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROVIGO	24	57,1	-	0,0	18	42,9	-	0,0	-	0,0
VENETO	551	72,8	13	1,7	193	25,5	-	0,0	-	0,0
ITALIA	7.861	79,6	189	1,9	1.755	17,8	73	0,7	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1	6,9
	Da 2 a 3 anni	45,5	29,2	12,4
	Da 4 a 5 anni	0	4	1,7
	Più di 5 anni	54,5	65,8	79
Situazione della scuola: ROIS00200A	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	45,5	21,8	24,2
	Da 2 a 3 anni	27,3	37,6	33,6
	Da 4 a 5 anni	0	11,4	15,4
	Più di 5 anni	27,3	29,2	26,7
Situazione della scuola: ROIS00200A		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro Istituto l'età media degli insegnanti con contratto a tempo indeterminato si attesta sotto la soglia dei 49 anni. Tale valore diminuisce ulteriormente se si considerano i docenti (in numero rilevante) temporanei o con contratto annuale.</p> <p>I valori anagrafici registrati denotano una classe docente sensibilmente più giovane rispetto a quella provinciale e regionale. Anche a livello nazionale l'età media degli insegnanti si colloca sensibilmente al di sotto della media, facendo così presupporre una più vivace disponibilità professionale.</p> <p>Quasi la totalità del personale docente dispone di laurea e di abilitazione all'insegnamento, e solo il 9% si colloca tra i docenti diplomati.</p> <p>Notevolmente al di sotto dei dati nazionali si colloca il tasso di assenza del personale tutto, docente e non docente, evidenziando una buona propensione alle attività scolastiche e di supporto alla didattica.</p> <p>Di buon livello anche la professionalità degli assistenti tecnici di tutte le sedi anche se, come sempre accade, accanto ad individualità più preparate convivono altre meno disponibili.</p>	<p>Molto più alto dei riferimenti provinciali e nazionali, è il valore percentuale dei docenti con contratto a tempo determinato: 32,6% contro un 17% regionale ed un 15,9% nazionale. Tale indicatore comporta un basso livello nella continuità didattica con conseguente disagio per gli alunni, che talora dispongono del docente titolare solo ad ottobre, espletate tutte le pratiche burocratiche relative agli incarichi annuali o alle supplenze temporanee.</p> <p>Non meno problematica risulta la sostituzione pressoché annuale del dirigente scolastico, in posizione di reggenza a partire dall'anno scolastico 2009/2010.</p> <p>La mancanza infine dell'ufficio tecnico presso l'IPSIA di Porto Tolle, a causa di una sempre più ridotta dotazione organica regionale e provinciale, impedisce una ottimizzazione nel tempo delle dotazioni dei laboratori, lasciando ai docenti delle discipline tecniche l'onere dell'organizzazione per l'approvvigionamento dei materiali.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: ROIS00200A	80,6	90,9	95,5	97,9	88,9	89,4	91,4	87,5
- Benchmark*								
ROVIGO	72,3	81,6	89,9	90,1	83,8	87,4	90,1	90,0
VENETO	73,2	80,8	75,4	81,3	77,0	83,1	82,9	88,3
Italia	63,0	73,1	71,9	73,9	68,4	76,6	75,6	79,0

2.1.a.1 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: ROIS00200A	29,1	37,9	28,8	23,4	35,6	36,5	32,8	23,6
- Benchmark*								
ROVIGO	28,3	30,5	28,6	28,7	30,7	34,4	33,6	28,2
VENETO	27,4	29,8	26,1	29,2	26,7	28,9	27,4	28,2
Italia	24,1	27,6	24,2	25,7	24,7	27,4	24,5	25,4

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: ROIS00200A	90,2	96,4	83,3	93,5	81,1	71,8	81,2	90,6
- Benchmark*								
ROVIGO	86,4	87,5	90,9	93,9	82,4	86,3	87,8	90,8
VENETO	77,8	83,9	84,3	88,4	79,9	86,0	86,9	88,9
Italia	71,5	78,6	77,6	81,9	74,7	80,8	80,7	84,9

2.1.a.1 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: ROIS00200A	31,7	35,7	44,4	12,9	45,9	43,6	34,4	28,1
- Benchmark*								
ROVIGO	23,1	26,8	29,8	21,8	28,5	29,1	25,9	24,5
VENETO	28,5	31,8	31,1	29,1	29,1	29,8	29,9	28,8
Italia	25,9	29,5	28,8	28,1	26,5	28,4	28,4	27,4

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: ROIS00200A	1,0	6,4	9,0	1,3	2,1
- Benchmark*					
ROVIGO	3,4	5,5	2,9	2,2	2,7
VENETO	3,1	2,7	3,0	3,7	1,9
Italia	3,7	2,6	3,2	4,1	2,2

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: ROIS00200A	0,0	0,0	0,0	0,0	5,3
- Benchmark*					
ROVIGO	1,2	1,8	1,7	0,9	2,9
VENETO	1,0	1,0	1,9	1,6	1,2
Italia	2,3	1,6	2,6	2,4	1,8

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: ROIS00200A	26,3	12,8	5,2	1,4	0,0
- Benchmark*					
ROVIGO	5,7	2,7	2,1	0,9	0,0
VENETO	7,3	4,0	3,7	1,2	0,2
Italia	10,5	5,5	3,8	1,9	0,8

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: ROIS00200A	131,2	34,5	100,0	13,3	0,0
- Benchmark*					
ROVIGO	4,6	2,3	3,3	0,7	0,0
VENETO	5,3	2,8	3,2	1,0	0,5
Italia	7,8	4,4	3,9	1,7	1,4

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: ROIS00200A	6,8	7,4	4,7	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROVIGO	5,3	4,1	1,8	1,3	0,6
VENETO	3,5	2,2	1,7	1,0	0,3
Italia	5,4	2,6	1,8	1,3	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: ROIS00200A	2,6	2,5	2,9	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROVIGO	4,1	2,8	3,1	1,1	0,3
VENETO	4,1	2,4	2,0	1,1	0,7
Italia	5,6	3,4	2,7	1,7	1,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le basse percentuali di abbandono e di insuccesso scolastico costituiscono un aspetto caratterizzante l'Istituto, tenuto conto che una certa quota di studenti vi giunge da altre esperienze scolastiche problematiche o fallimentari o dal ri-orientamento. Spesso la scelta dell'istituto professionale è operata sulla base di valutazioni medio basse delle scuole medie inferiori e sulle attitudini disposizionali degli studenti, maggiormente orientate al "fare", nonché dall'estrazione socio-economica familiare, che spesso predilige iter formativi che diano sbocchi lavorativi. Il fatto quindi che non si riscontrino significative percentuali di abbandoni e trasferimenti e che quelli che avvengono siano spesso motivati, quando avvengono nel primo biennio, dalla scelta di altri più confacenti percorsi scolastici, spesso nella formazione professionale, oppure, nel triennio, per aver trovato un'occupazione, risulta confermare una tendenza antidispersione e di accoglimento operata dall'istituto. La percentuale più elevata di studenti sospesi non è di per sé elemento negativo, in quanto è indice di percorsi personali e scolastici spesso difficoltosi, venendo così a costituire quella chance data allo studente per evitare l'insuccesso, che, anche quando avviene, spesso non equivale all'abbandono dell'istituto, ma a ripetere l'anno. Anche la media dei voti conseguita all'esame di Stato, con rare eccellenze, sembra confermare l'orientamento sopra descritto.</p>	<p>Uno degli aspetti maggiormente critici è senz'altro rappresentato dalla difficoltà di costruire e impiantare stabilmente percorsi maggiormente ritagliati su studenti che manifestano una certa insofferenza all'ambiente scolastico, discontinuità nel profitto o ambienti familiari problematici o multiproblematici. L'impossibilità che la scuola possa costituirsi come autentico sostegno educativo e di orientamento al futuro, attraverso attività pomeridiane di aiuto e supporto allo studio, di socializzazione con i pari e di mutuo-aiuto, così come di apprendimento di attività che esulano da quelle strettamente curricolari o anche, semplicemente, fornendo spazi alternativi per il tempo libero, impedisce all'istituto di proporsi come effettiva opzione formativa e di crescita per gli studenti con più difficoltà. I debiti formativi evidenziano una concentrazione nelle discipline della matematica e delle lingue straniere, che, nonostante i recuperi curricolari, non subiscono sostanziali avanzamenti nel profitto.</p>

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola	
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Pur riscontrando mediamente una situazione tendenzialmente positiva, l'articolazione su tre plessi in un territorio provinciale piuttosto vasto evidenzia diversità abbastanza significative in ordine all'entità e all'estrazione della popolazione scolastica, agli indirizzi, tecnico e professionale, e alle opportunità offerte dal territorio. Il fatto che vi siano passaggi in corso d'anno o cambiamenti di percorso tra un anno all'altro sia in uscita che in entrata alla e dalla formazione professionale, assieme alla constatazione che altri studenti provengano da istituti liceali, dà la misura della doppia valenza dell'istituto. Da una parte può rappresentare l'estremo tentativo di completare l'obbligo scolastico, dall'altra l'opportunità di intraprendere un percorso maggiormente strutturato, anche se più lungo e impegnativo. L'istituto quindi si trova di fronte al compito di non abbandonare studenti che altrimenti difficilmente troverebbero altre opportunità formative, ma anche di costituirsi come efficace alternativa alla formazione sia liceale che professionale. Non sempre a questa situazione plurale corrisponde una risposta altrettanto diversificata e che affronti i bisogni a volte anche molto distanti tra loro, rendendo più faticoso dal punto di vista dell'insegnamento e dei risultati trovare un punto medio. Che quest'ultimo alla fine si trovi, sembra dimostrarlo la distribuzione nelle fasce di voti all'esame di Stato, anche se tendente al basso.</p>

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il livello dei risultati è affidabile, ed è presente un certo impegno per la buona riuscita dei test da parte degli studenti. I risultati PISA per quanto riguarda la preparazione nelle scienze risultano tendenzialmente superiori alla media nazionale. Ciò suggerisce che l'azione della scuola rappresenta comunque un valore aggiunto, soprattutto in contesti familiari e sociali spesso meno favorevoli.	Complessivamente, i risultati si presentano al di sotto delle medie regionali e nazionali; il plesso di Porto Tolle e alcuni indirizzi della sede di Adria evidenziano maggiori fragilità, se confrontati con gli altri plessi e indirizzi; la disparità dentro le classi è maggiore che quella tra le classi, che comunque ripercorre il dato nazionale. Manca comunque uniformità tra indirizzi e plessi e la quota dei collocati nei livelli 1 e 2 tende ad essere superiore alla media nazionale, mentre sono rari il livelli più alti. Quindi, nonostante in alcune classi il numero di studenti non sia elevato, si fatica a raggiungere una omogeneità di risultati.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	 2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

È presente una lieve distanza tra i punteggi delle diverse classi in italiano e matematica, anche se la varianza tra le classi e dentro le classi ricalca sostanzialmente la media delle scuole con background socio-economico simile. Tuttavia la quota di studenti collocata ai livelli 1 e 2 è tendenzialmente superiore alla media nazionale. alcune differenze sono più evidenti presso alcuni plessi, tra cui quello di Porto Tolle, mentre una certa flessione per entrambe le discipline è presente in alcuni indirizzi. Tenuto conto della tipologia ed estrazione socio-culturale familiare della popolazione studentesca, non sempre corrispondente alle aspettative dell'istituzione-scuola, dell'ampia zona territoriale molto diversificata al suo interno e dell'incerta e oscillante motivazione di buona parte degli alunni, si può ritenere le criticità rilevate più il sintomo di un certo disagio sociale che impatta sulla scuola, che il segno di mancata o carente attenzione all'istruzione e formazione degli studenti. I tentativi di costituirsi come contro-tendenza e alternativa rispetto a visioni e orientamenti che pongono l'impegno e il successo scolastico non in cima alle priorità e agli interessi degli studenti assorbono molta parte dell'impegno degli insegnanti, comprovando che un buon risultato scolastico non è mai il frutto di un solo elemento ma di più fattori interrelati tra loro.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto possiede e utilizza una griglia di valutazione della condotta condivisa, i cui descrittori contemplano sia i livelli base di correttezza comportamentale sia quelli di autonomia, iniziativa e partecipazione. Inoltre, i livelli di autonomia EQF collegati alle competenze permettono un più attento esame di questa componente della condotta. Ulteriori elementi di valutazione e promozione del senso di responsabilità sono costituiti dalle esperienze di alternanza scuola-lavoro e di stage, che permettono l'autoregolazione dei comportamenti e la scelta dell'azione più confacente nelle diverse situazioni che si presentano negli ambienti meno "protetti" del lavoro. Un prezioso fattore di sviluppo e consolidamento delle competenze di cittadinanza è offerto dalla presenza dei compagni diversamente abili, con i quali si condividono attività e progetti, favorisce la condivisione e l'inclusione dell'altro. Lavori di gruppo in classe e interclasse, incontri con testimoni significativi e portatrici di esperienze umane, interventi educativi e di prevenzione dell'illegalità, partecipazione a manifestazioni commemorative, costituiscono incentivi per la promozione del senso di legalità e cittadinanza. Infine, la collaborazione con associazioni del territorio per fornire percorsi riabilitativi e riparatori a studenti con difficoltà di adattamento all'ambiente scolastico o responsabile di episodi disciplinari contribuiscono al rafforzamento generale del rispetto delle regole.	È presente una certa disomogeneità organizzativa e una tendenziale separatezza tra i diversi plessi dell'istituto per quel che riguarda le attività che potrebbero avere un interesse comune e trasversale; non sono presenti modelli di report o di analisi delle ricadute che aiutino a valutare l'impatto degli incontri o delle iniziative volte a promuovere il senso di cittadinanza; non sono presenti momenti di confronto e progettazione tra insegnanti sia del medesimo plesso che tra plessi per una pianificazione ragionata delle attività, lasciando spesso all'iniziativa personale dei docenti la loro promozione, con il rischio di una minore efficacia degli interventi. Disomogeneità è anche presente nei livelli di condotta delle classi. Casi problematici di comportamento del plesso di Porto Tolle, nonostante l'intervento disciplinare, indicano criticità le cui soluzioni non rispondono alle attese.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	 3 - Con qualche criticità

		4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		5 - Positiva
		6 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Anche se non omogeneo e con qualche problematicità, il livello delle competenze chiave e di cittadinanza è accettabile e in qualche caso buono; la valutazione del comportamento avviene secondo criteri standard condivisi. Le iniziative promosse coinvolgono non interamente la popolazione scolastica. Inoltre, la fatica all'adeguamento delle regole richieste dall'impegno scolastico, della motivazione allo studio, ma anche al mero riconoscimento dei comportamenti consoni all'organizzazione scolastica porta a concentrare l'attenzione e gli sforzi educativi su alcuni aspetti di base della condotta, indispensabili per poter poi introdurre altri elementi costitutivi della competenza di cittadinanza, così come dell'autonomia dello studio e dell'autoregolazione dell'apprendimento. Non va comunque trascurato la complessità di una valutazione di questo tipo, in cui confluisce una molteplicità di fattori che non fanno capo unicamente alla scuola, ma al bagaglio esperienziale ed educativo di altre agenzie, formali e informali, non sempre congruenti e uniformi con gli obiettivi e finalità della scuola stessa.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2012-13 che si sono immatricolati nell'a.a. 2013-14	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
ROIS00200A	8,5	8,5
4,4 ROVIGO		48,3
48,3	39,8	VENETO
50,8	50,8	43,0
ITALIA	50,5	50,5

2.4.b Successo negli studi universitari

2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università'

2.4.b.1 Diplomati nell'a.s. 2011/2012 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2012/2013, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali						
Macro Area	Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
ROIS00200A	66,7	0,0	33,3	66,7	16,7	16,7
- Benchmark*						
ROVIGO	70,1	19,2	10,8	72,2	19,1	8,7
VENETO	68,4	22,1	9,5	72,2	16,5	11,3
Italia	56,9	25,6	17,5	62,5	21,4	16,0

2.4.b.1 Diplomati nell'a.s. 2011/2012 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2012/2013, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali						
Macro Area	Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
ROIS00200A	66,7	0,0	33,3	83,3	0,0	16,7
- Benchmark*						
ROVIGO	69,6	13,1	17,3	69,4	16,2	14,4
VENETO	70,6	15,3	14,1	72,5	13,2	14,3
Italia	59,6	19,0	21,4	65,1	15,8	19,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Numero inserimenti nel mondo del lavoro

Dati comunicazioni Obbligatorie al III Trimestre 2014, rilevate a partire dal 1° agosto dell'anno di diploma.

Si considerano anche rapporti lavorativi di un giorno. Una stessa persona può aver avuto più contratti successivi nel tempo.

Tabella 1 - Diplomati, per anno di diploma, che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma			
	Anno diploma 2010	Anno diploma 2011	Anno diploma 2012
	% occupati	% occupati	% occupati
ROIS00200A	73,0	75,5	68,6
- Benchmark*			
ROVIGO	53,8	51,5	48,3
VENETO	53,2	51,3	45,6
ITALIA	41,9	41,2	35,0

Tabella 2 - Tempo di attesa per il primo contratto.																			
	2010						2011						2012						
	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	
ROIS00200A	22,2	25,9	29,6	16,7	5,6	0,0	22,5	25,0	37,5	12,5	2,5	0,0	11,9	28,8	39,0	16,9	3,4	0,0	
- Benchmark*																			
ROVIGO	18,8	24,1	27,3	20,6	9,3	0,0	18,6	25,0	27,9	16,9	11,5	0,1	16,4	23,4	30,5	23,6	6,2	0,0	
VENETO	16,4	25,4	27,9	20,5	9,7	0,1	17,6	26,4	27,4	17,8	10,7	0,1	17,2	24,3	28,8	23,7	6,1	0,0	
ITALIA	13,4	20,6	27,2	25,0	13,8	0,0	13,8	21,8	28,0	21,1	15,3	0,0	13,9	21,4	28,5	28,2	8,1	0,0	

Tabella 3 - Tipologia di contratto.																
	Anno diploma 2010					Anno diploma 2011					Anno diploma 2012					
	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro	
ROIS00200A	1,4	22,3	2,9	30,9	42,4	0,0	52,3	3,5	14,0	30,2	1,5	34,8	0,7	23,0	40,0	
- Benchmark*																
ROVIGO	2,6	36,9	2,9	21,3	36,3	2,8	39,7	2,3	19,4	35,8	2,9	39,5	2,5	21,3	33,9	
VENETO	4,1	36,2	4,7	22,6	32,5	3,9	38,4	4,0	20,9	32,9	3,3	41,7	3,0	20,9	31,0	
ITALIA	6,9	42,3	11,6	13,0	26,3	6,4	44,6	10,6	12,6	25,8	6,0	49,3	8,8	12,6	23,4	

Tabella 4 - Settore di attività economica									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	% Agricoltura	% Industria/Cost.ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost.ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost.ruz.	% Servizi
ROIS00200A	7,2	25,2	67,6	29,1	12,2	58,7	6,7	23,0	70,4
- Benchmark*									
ROVIGO	12,4	21,0	66,6	13,7	17,9	68,4	12,6	22,5	64,9
VENETO	3,7	19,2	77,1	4,3	18,8	76,8	4,6	19,7	75,7
ITALIA	5,1	13,0	81,9	5,8	12,7	81,5	6,5	12,9	80,6

Istituto: ROIS00200A - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2010								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
ROIS00200A	34,5	26,6	15,8	6,5	14,4	0,7	1,4	0,0
- Benchmark*								
ROVIGO	41,8	14,0	17,7	5,6	12,8	5,1	3,1	0,0
VENETO	45,6	16,2	10,2	9,6	8,8	4,6	4,8	0,1
ITALIA	48,2	13,9	13,5	8,6	7,0	2,9	5,8	0,1

Istituto: ROIS00200A - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2011								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
ROIS00200A	36,0	11,6	32,0	2,3	9,3	8,1	0,6	0,0
- Benchmark*								
ROVIGO	41,8	14,8	17,7	4,4	11,8	6,3	3,1	0,0
VENETO	44,5	16,6	11,7	9,0	8,8	4,6	4,9	0,0
ITALIA	49,0	13,5	14,5	7,7	6,8	2,8	5,6	0,1

Istituto: ROIS00200A - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2012								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
ROIS00200A	40,0	16,3	11,9	4,4	18,5	5,9	3,0	0,0
- Benchmark*								
ROVIGO	41,7	12,0	16,9	5,9	14,6	6,9	2,1	0,0
VENETO	46,3	15,4	12,1	8,4	9,2	5,1	3,4	0,0
ITALIA	48,9	12,7	15,5	7,1	7,2	2,9	5,7	0,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo è seguito? In che misura il consiglio orientativo è efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Per le scelte post-diploma degli studenti del "Colombo" il punto di forza è sicuramente rappresentato da un inserimento nel mondo del lavoro in tempi tutto sommato ragionevoli. Prendendo come riferimento i dati relativi ai diplomati degli anni 2010, 2011 e 2012 emerge che nell'arco dei dodici mesi dal diploma quasi i 3/4 dei ragazzi hanno trovato la loro prima occupazione (circa 16 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale e decisamente superiore anche alle medie provinciali e regionali). Si tratta prevalentemente di contratti nel settore dei servizi, impiegatizio ed artigianale.</p>	<p>Solo l'8,5% degli alunni frequentanti il "Colombo" si iscrive all'università (presumibilmente gli studenti del corso tecnico di Porto Viro), contro una media nazionale del 50,5%. Il loro percorso universitario, prevalentemente in ambito sociale ed umanistico, si rivela piuttosto lento, nel senso che la media di studenti che non hanno ottenuto Crediti Formativi Universitari o ne hanno ottenuto meno della metà prevista è superiore all'80% nelle due macro-aree citate, contro una media nazionale del 49,8%.</p> <p>Per interpretare correttamente tali dati occorre, però, tenere conto del fatto che gli alunni del "Colombo" frequentano in gran parte corsi professionali e sono orientati ad un veloce inserimento nel mondo del lavoro. Obiettivo, peraltro, adeguatamente realizzato come testimoniano le percentuali di inserimento nel modo del lavoro.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Motivazione: mentre sono incoraggianti i dati sull'inserimento nel mondo del lavoro, risultano deludenti i dati sul proseguimento degli studi a livello universitario e la riuscita degli studenti in questo corso di studi. Sicuramente da implementare è una raccolta sistematica di informazioni sui risultati degli studenti nel post-diploma, anche al fine di comprendere in modo più preciso l'inserimento nel mondo del lavoro e l'accesso all'università a seconda degli indirizzi.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività'?
Le attività' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Con le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento negli istituti professionali, si sono elaborati e somministrati questionari per studenti, docenti, genitori, in base ai quali si evince una sostanziale rispondenza ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto sociale. Tale operazione è stata per lo più incentivata dal fatto che la nostra scuola è certificata al sistema qualità ed è accreditata come ente formativo presso la regione Veneto. La scuola ha elaborato i traguardi di competenza che gli studenti devono raggiungere a conclusione del primo biennio e dell'intero ciclo formativo. Sono state individuate le competenze trasversali, in particolare su educazione alla cittadinanza. Nel corso di questi anni, ma in misura sempre più decrescente a causa dei problemi economici, si sono attivati progetti di ampliamento dell'offerta formativa in raccordo con il curricolo di istituto, nei quali venivano individuati gli obiettivi e le competenze da raggiungere. In particolare l'istituto ha avviato attività legate all'educazione alla cittadinanza, alla legalità, uso corretto delle nuove tecnologie, alla sicurezza nel posto di lavoro, alle modalità di accesso al mondo del lavoro, visite guidate strutture confacenti ai diversi indirizzi (socio-sanitari e commerciali). Particolare importanza è stata infine data, da quando è stata soppressa la terza area, al progetto di alternanza scuola-lavoro con risultati molto positivi.</p>	<p>Solo da quest'anno l'istituto si sta impegnando ad elaborare un piano di competenze sia disciplinari che trasversali nei diversi anni e che gli studenti dovrebbero acquisire. Pertanto non siamo ancora in possesso di effettivi risultati in tal senso. Gli stessi insegnanti non hanno ancora potuto utilizzare, consapevolmente, il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la propria attività. Non sempre i singoli insegnanti riescono ad individuare la giusta ricaduta per le molteplici attività di ampliamento dell'offerta formativa e in particolare per l'alternanza scuola-lavoro, dove permane per taluni una sacca pregiudiziale che porta a considerare tale attività come sottrazione al normale insegnamento, anziché una risorsa spendibile sia da parte della scuola che da parte dello studente e in quanto tale da inserire nel proprio curricolo.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nella scuola sono presenti i dipartimenti per la progettazione didattica, che si riuniscono periodicamente, anche per verificare l'effettivo svolgimento delle attività programmate e la bontà delle scelte adottate. Si verifica puntualmente, anno per anno, classe per classe lo stato della progettazione e l'eventuale necessità di adottare una revisione delle scelte inizialmente adottate. Al di là degli incontri canonici esiste un contatto ed un dialogo permanente, viste anche le dimensioni contenute di ogni singola sede dell'istituto, fra i vari docenti della stessa disciplina e dei diversi ambiti disciplinari. Il confronto riguarda non solo lo sviluppo della programmazione ma anche il numero di prove effettuate ed il loro esito.</p>	<p>Allo stato attuale i docenti non effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e per classi parallele, tanto meno fra indirizzi diversi dello stesso istituto. In questo senso la programmazione delle stesse UDA è risultata in questi anni alquanto sporadica, episodica, e che esula dalla programmazione personale del docente, quasi fosse una forzatura che ancora non si è riusciti a fare entrare a sistema. Esiste poi una difficoltà oggettiva determinata dalla distanza fra le tre sedi e quindi risulta complicata la possibilità di dialogo continuo anche fra i docenti dello stesso dipartimento. Non si è riusciti a dare effettiva praticità alla più volte teorizzata, nei dipartimenti, correzione in maniera incrociata delle prove scritte per classi parallele.</p>
---	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'entrata in vigore della riforma la scuola utilizza le competenze acquisite nei vari ambiti per assi culturali alla fine dell'obbligo scolastico. Per gli anni successivi si sta provvedendo all'individuazione delle specifiche competenze sia per quanto riguarda le discipline che i diversi ambiti. I docenti utilizzano criteri comuni di valutazione, attraverso l'individuazione di griglie comuni, in particolare nelle discipline in cui è prevista la verifica scritta. Vengono meno utilizzati nelle discipline orali, a meno che non facciano parte delle materie oggetto di terza prova per l'Esame di Stato. A seguito di una valutazione negativa, la scuola progetta e realizza interventi didattici specifici, sia in orario curricolare – sospensione dell'attività didattica, cooperative learning, interventi mirati sul singolo studente -, che extra-curricolare.</p>	<p>La scuola non utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti ed anche quando vengono somministrate analoghe prove a classi parallele, raramente i docenti si sono scambiate informazioni sugli esiti pur adottando comuni criteri di correzione e valutazione. Non sono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha già intrapreso un cammino di miglioramento che vedrà, come prima tappa, la definizione puntuale di un curriculum d'istituto che funga da guida per la progettazione e realizzazione degli interventi didattici ed educativi. Sono state avviate una serie di interventi per la stesura di unità di apprendimento disciplinari e/o trasversali, occorre, però, dare organicità a questi interventi, promuovendo la diffusione di buone pratiche. Nell'istituto esistono da anni prassi consolidate di progettazione comune all'interno dei dipartimenti disciplinari, che hanno messo a punto rubriche valutative e materiali didattici condivisi. E' da migliorare la riflessione sugli esiti degli alunni in modo da tarare in modo efficace interventi di recupero e potenziamento. La progettazione didattica trova anche nei consigli di classe momenti di valido confronto e di lavoro collegiale mirato alla personalizzazione degli interventi.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	60	28,6	53,8
	Orario ridotto	0	9,1	12,6
	Orario flessibile	40	62,3	33,6
Situazione della scuola: ROIS00200A	Orario flessibile			

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	16,7	17,4	50,6
	Orario ridotto	16,7	11	11,9
	Orario flessibile	66,7	71,6	37,5
Situazione della scuola: ROIS00200A	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:ROIS00200A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	80,0	94,8	89,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	40,0	42,9	36,5
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	0,0	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0,0	6,5	11,0
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	1,3	4,8

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:ROIS00200A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	83,3	95,4	93,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	33,3	47,7	39,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	0,9	3,1
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0,0	7,3	8,7
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	0,9	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:ROIS00200A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	80	94,8	84,5
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	60	80,5	83,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	0	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0	5,2	7,7
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:ROIS00200A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	83,3	96,3	91,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	66,7	81,7	83,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	2,8	4,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0	2,8	5,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,2

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cura in maniera esaustiva i diversi laboratori (di informatica, tecnologici, odontotecnici) e le aule multimediali ubicati nelle tre sedi.</p> <p>In ogni sede sono allestiti spazi dedicati alle attività di inclusione.</p> <p>Ogni laboratorio presenta una figura di coordinamento che gestisce l'aggiornamento dei materiali e delle attrezzature.</p> <p>Gli studenti godono tutti pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali ali in base al profilo formativo di ciascuna sede.</p> <p>La scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento, infatti l'articolazione dell'orario è adeguata sia alle esigenze di apprendimento che a quelle relative ai trasporti.</p> <p>Si evitano, così, rientri pomeridiani o inutili allungamenti dei tempi.</p> <p>In particolare per la sede di Porto Viro, relativamente al progetto Turistico Sportivo, si è adottata una flessibilità oraria che consente agli studenti di partecipare ad attività straordinarie ,nel rispetto della programmazione didattica e temporale curricolari.</p>	<p>Solo una classe per sede è dotata di LIM, non esiste una biblioteca di classe e addirittura non sono disponibili i dizionari in classe.</p> <p>Mancano nelle classi i computer, i videoproiettori e carenti sono inoltre le carte geografiche.</p> <p>Non esistono laboratori linguistici e per questo ci si avvale di obsoleti registratori mentre scarse sono le attrezzature dei laboratori di Fisica e Chimica.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è molto attiva nel settore della sperimentazione didattica; sono attivi una serie di laboratori metodologici permanenti che investono, ad esempio, tutte le attività degli alunni diversamente abili. Sono state fatte esperienze di qualità, nel campo della didattica, quali l'organizzazione, a cura degli alunni delle classi quinte dell'indirizzo turistico, di un convegno sulle risorse turistiche ed ambientali del territorio polesano; sono state fatte esperienze di impresa simulata, sono state realizzate esperienze di alternanza scuola-lavoro in tutte le classi terze e quarte dell'istituto. Molte lezioni sono state svolte da esperti dei vari settori produttivi che sono intervenuti arricchendo la didattica curricolare. Sono state svolte visite aziendali lezioni fuori sede ed esperienze didattiche in collaborazione con altre istituzioni ed enti del territorio.	In alcune discipline la didattica è ancora impostata su stili di trasmissione delle conoscenze più che di promozione e sviluppo delle competenze. Per queste discipline occorrerà diffondere le buone pratiche, che pur esistono in istituto, con attività di peer to peer tra docenti.

Subarea: Dimensione relazionale**3.2.d Episodi problematici****3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso**

Istituto:ROIS00200A % - Studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	7,9	4,4	4,2
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	7	3,4	3,4
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	2,86	5,7	1,8	2,3
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	5,5	1,6	1,8
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,1	0,3	0,6

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?
La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilita', attivita' di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attivita' coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nel corso dell'anno la scuola si è a lungo interrogata su come intervenire per correggere gli episodi di comportamenti scorretti o conflitti tra alunni e ha avviato colloqui con tutte le componenti interessate. Alunni, famiglie, rappresentanti di classe, docenti e dirigenti. Sono state fatte anche esperienze di qualità presso associazioni di volontariato sociale per dar modo agli alunni che avevano avuto sanzioni disciplinari con allontanamento dalla comunità scolastica di trascorrere queste giornate di allontanamento mettendosi al servizio della comunità e svolgendo un'esperienza formativa maturante di volontariato. Queste esperienze sperimentali sono infine entrate a regime nel POF (Piano dell'Offerta Formativa). La scuola ha messo in atto una serie di attività per il rafforzamento delle competenze sociali e civiche con incontri, conferenze, lezioni, ecc.</p>	<p>La situazione, a livello di comportamento degli alunni, conflitti, regolarità della frequenza e partecipazione propositiva alle attività scolastica è variegata, all'interno dell'istituto, con rilevanti differenze tra classe e classe, indirizzo ed indirizzo. Nonostante le molte azioni messe in campo permangono episodi di comportamenti scorretti, su cui la scuola può ancora riflettere per intensificare gli interventi educativi.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola gestisce spazi e tempi calibrandoli, per quanto possibile, sulle richieste dell'utenza. La didattica si sta muovendo verso una sempre maggiore apertura al territorio e verso esperienze laboratoriali. Gli spazi laboratoriali sono utilizzati assiduamente, e diversi insegnanti mettono in campo esperienze innovative di didattica laboratoriale che mirano al rafforzamento di competenze trasversali. I conflitti con gli studenti sono affrontati anche con modalita' che prevedono l'assunzione di responsabilita' degli alunni. Permangono alcuni comportamenti scorretti difficili da arginare.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	9,1	12,8	22,2
	Due o tre azioni fra quelle indicate	90,9	59,1	63,9
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	0	28,1	13,9
Situazione della scuola: ROIS00200A		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto "C. Colombo" ha sempre avuto una particolare attenzione verso l'inclusione di tutti gli studenti compresi i ragazzi con Bisogni Educativi Speciali attivando percorsi che favoriscono la crescita di uno studente/cittadino "includente".</p> <p>L'Istituto promuove la collaborazione di tutti i componenti della comunita' scolastica che in sinergia operano a favore dell'inclusione di ogni singolo allievo, dai docenti alle famiglie, dai collaboratori scolastici ad altro personale ATA. In questa comunita' accogliente sono coinvolti anche gli operatori ULSS e quelli che si occupano dell'accudienza dei ragazzi con disabilita' ed altri esperti.</p> <p>Si agevolano strategie e approcci didattici per l'inclusione quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilita' e competenze; - tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie); - didattica laboratoriale (lavoro di gruppo a classi aperte, peer education, scuola-lavoro...) - didattica per progetti, molti dei quali sono dedicati all'inserimento lavorativo dei ragazzi con disabilita'; - recupero linguistico per gli studenti stranieri. <p>I PEI e PDP spesso sono frutto del lavoro sinergico degli interi consigli di classe che si avvalgono della collaborazione di esperti esterni e delle famiglie. Tali Piani sono costantemente monitorati e aggiornati.</p>	<p>Non sempre il progetto di inclusione degli studenti con disabilita' è preso in carico da tutti i docenti della classe, con la conseguenza, talvolta, dell'uso della delega ai soli insegnanti di sostegno, soprattutto per gli studenti con una programmazione differenziata. Questo comportamento, in parte è dovuto ad una mancata formazione in materia di inclusione scolastica dei docenti curricolari, dall'altra ad errate prassi ormai consolidate e difficili da cambiare che sottendono alla convinzione che il processo di apprendimento dell'allievo con disabilita' sia di pertinenza del solo insegnante di sostegno.</p> <p>Risulta, inoltre, ancora difficile l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata con l'applicazione degli strumenti, approcci e strategie necessarie nei vari casi di Bisogni Educativi Speciali.</p> <p>Altro punto di debolezza è il modesto uso delle TIC, anche perché l'Istituto è sprovvisto di idonea strumentazione.</p> <p>Infine, in generale, alcuni docenti prediligono ancora la lezione frontale a scapito di altre forme di approccio didattico e pedagogico più inclusive e che sfrutterebbero maggiormente le risorse del gruppo classe come: il cooperative learning, lo scaffolding, a tutti i livelli, e quindi il problem solving e il learning by doing.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2014-2015		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
RORC002019	4	55
RORI002012	2	20
ROTD00201L	4	50
Totale Istituto	10	125
ROVIGO	6,4	57,0
VENETO	7,6	70,6
ITALIA	6,5	58,3

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PROFESSIONALE

Istituto:ROIS00200A - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	40	44,2	59,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	0	6,5	13,3
Sportello per il recupero	No	20	70,1	52,1
Corsi di recupero pomeridiani	No	80	75,3	68,5
Individuazione di docenti tutor	No	20	6,5	15,2
Giornate dedicate al recupero	Si	60	42,9	60,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	0	27,3	20,6
Altro	No	40	28,6	21

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-TECNICO

Istituto:ROIS00200A - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	33,3	42,2	57
Gruppi di livello per classi aperte	No	0	10,1	13
Sportello per il recupero	No	50	79,8	59,1
Corsi di recupero pomeridiani	No	83,3	80,7	75,7
Individuazione di docenti tutor	No	0	18,3	16,7
Giornate dedicate al recupero	Si	16,7	45,9	57,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	0	33,9	23,3
Altro	No	0	30,3	22,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PROFESSIONALE

Istituto:ROIS00200A - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	20	22,1	38,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	0	3,9	10,2
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	20	51,9	40,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	40	81,8	68,3
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	20	23,4	38,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	40	59,7	59,7
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	No	60	80,5	80,5
Altro	Si	20	13	8,9

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-TECNICO

Istituto:ROIS00200A - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	0	25,7	38
Gruppi di livello per classi aperte	No	0	8,3	10,6
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	66,7	56,9	49,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	83,3	86,2	81,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	0	28,4	40,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	66,7	57,8	64,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	No	83,3	89	87,2
Altro	No	0	13,8	10,2

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il sostegno in itinere è assicurato da tutti i docenti, in relazione alle difficoltà che possono emergere nel corso dell'attività didattica. Gli studenti possono chiedere chiarimenti e/o integrazione di spiegazioni ed esercitazioni, per non accumulare ritardi o difficoltà nello sviluppo delle competenze. Nella pausa didattica, i docenti predispongono interventi didattici mirati finalizzati al recupero delle insufficienze nelle singole discipline.

Gli esiti dei percorsi di recupero vengono rilevati mediante prove specifiche elaborate dai docenti di classe, somministrate immediatamente dopo il periodo destinato alla pausa didattica, i cui esiti sono ratificati nel Consiglio di classe.

Nel caso in cui permangano situazioni di insufficienza, vengono previste attività di sostegno didattico nel corso del secondo periodo. Il permanere delle difficoltà viene segnalato nel corso dei Consigli di classe ed è comunicato alla famiglia.

Alla fine dell'anno scolastico vengono organizzati corsi di recupero estivi nelle discipline individuate dal Collegio dei docenti. Gli studenti che hanno conseguito un debito formativo usufruiranno dei corsi, di norma nel mese di giugno, secondo la propria disponibilità e scelta.

Negli interventi didattici delle discipline vengono approfonditi argomenti di valore etico, civile e culturale quali legalità, intercultura, salute, educazione stradale, rispetto dell'ambiente, rispetto dei diritti umani.

Nell'Istituto non vengono più organizzate, per mancanza di fondi, attività didattiche di accompagnamento allo studio in orario pomeridiano durante l'anno scolastico, di sportello di sostegno individuale a richiesta degli studenti nelle discipline previste dal piano di studi, di approfondimento (attraverso corsi extracurricolari) per gli alunni, per i quali sia possibile compiere un lavoro di potenziamento delle abilità, fissando livelli di eccellenza. Non sempre gli interventi di sostegno alle difficoltà risultano efficaci, perché in molti casi non si riesce ad adeguare l'insegnamento delle singole discipline alle caratteristiche specifiche degli alunni. Permane ancora una notevole difficoltà ad attuare forme di flessibilità dell'offerta formativa finalizzate a "regolare i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni" (DPR n. 275, 8 marzo 1999). Inoltre, l'insegnante di sostegno fatica a essere considerato, da parte dei docenti del consiglio di classe, come aiuto nella gestione delle situazioni problematiche di tutti gli alunni.

I fondi a disposizione non sono adeguati alle richieste di acquistare strumentazioni per i laboratori. Occorre potenziare la didattica delle competenze, soprattutto in chiave interdisciplinare e lavorativa.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto pone attenzione ai processi di inclusione e differenziazione in riferimento alla disabilità, ai disturbi evolutivi specifici e allo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Gli obiettivi educativi sono definiti in sede di consiglio di classe con il coinvolgimento del gruppo interistituzionale scuola, famiglia e ASL, ma non sempre sono attuati e monitorati a livello collegiale. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti altri soggetti quali enti locali e associazioni con il fine di attivare una programmazione educativa che tenga conto del progetto di vita. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione personalizzate tengono conto delle effettive difficoltà degli alunni, per questo gli obiettivi educativi prefissati nella maggioranza dei casi sono raggiunti. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola, ma vi sono ancora difficoltà nella diffusione di pratiche inclusive a livello generalizzato, a causa di poca formazione da parte dei docenti curricolari. Le azioni di inclusione e di differenziazione sono coordinate da apposite figure strumentali che garantiscono l'uniformità degli interventi didattici ed educativi. le attività di recupero e potenziamento sono efficaci, anche se non sempre favoriscono il raggiungimento di risultati positivi.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola mette in atto buone attività di continuità rivolte agli alunni diversamente abili con incontri con i docenti e scambi di materiali significativi.	La scuola non prevede incontri tra docenti si scuola secondaria di primo e secondo grado. I materiali provenienti dalla scuola di primo grado esplicitano il livello di competenze degli alunni in ingresso ma non danno informazioni sul profilo dell'alunno.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento

Istituto:ROIS00200A - Azioni attuate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	No	18,2	46,3	48,3
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	No	45,5	65	61,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	54,5	32,5	41,4
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Si	100	97	96,3
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	No	36,4	47,3	28,4
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	No	27,3	46,8	56
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	No	90,9	86,7	82,4
Altro	No	18,2	26,6	19,9

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'ambito delle attività inserite all'interno del POF e programmate dal Collegio dei Docenti, l'Istituto si trova ad essere aperto al territorio, al mondo imprenditoriale e del lavoro, agli altri Istituti Scolastici, al mondo della cultura, del lavoro e dell'impresa, dagli enti locali e dall'associazionismo. Tali attività aiutano l'Istituto a realizzare una continuità tra i diversi ordini di scuola ed a promuovere percorsi personalizzati. Attenzione agli studenti delle classi 3[^] medie:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Incontri programmati all'interno della " Rete dell'Orientamento" tra docenti referenti dell'orientamento dell'Istituto e docenti della Scuola Superiore di 1[^] grado; 2. Predisposizione di esperienze laboratoriali (ministage) presso la struttura scolastica; 3. Incontro con i genitori. <p>Attenzione alle classi 4[^] e 5[^] dell'Istituto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Valorizzazione dell'Alternanza Scuola-Lavoro e dell'attività di stage; 2. Distribuzione di materiale informativo e formativo; 3. Valorizzazione di incontri con centri universitari vicini alla sede scolastica e/o facilmente raggiungibili; 4. Collaborazione con Enti e Istituzioni; 5. Partecipazione a eventi (Il parco visto dai giovani); 6. Partecipazione al "Job Orienta" di Verona e ad altre manifestazioni collegate. 	<p>Le attività di orientamento coinvolgono tutto l'Istituto e tutti i plessi che ad esso appartengono; non sempre vi è la condivisione del lavoro e delle procedure da adottare nel momento in cui si esce dall'Istituto per promuoverlo alle scuole medie del territorio. In tale contesto è da rilevare anche la necessità di potenziamento del rapporto con le famiglie.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole/università del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un buon livello di strutturazione per gli alunni diversamente abili, meno per gli altri alunni. Ricche le attività di orientamento in entrata. Le attività di orientamento in uscita coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La mission dell'istituto, che si definisce soprattutto intorno alla lotta contro la dispersione scolastica e il potenziamento delle competenze per l'inserimento proficuo nella società e nel mondo del lavoro, è ben definita del POF ed è correttamente richiamata nei verbali del Collegio dei docenti, del Consiglio d'Istituto e dei Consigli di Classe. Il lavoro di progettazione didattica. La condivisione dei traguardi è ben condivisa all'interno dell'istituto e , nel complesso, l'azione didattica-educativa di tutti i componenti della comunità scolastica si muove coerentemente nella direzione della mission.	La mission d'istituto non è stata comunicata con azioni divulgative all'esterno dell'istituto e non è presentata nel sito della scuola. La scuola non organizza incontri o eventi per far conoscere le proprie finalità. La diminuzione dei finanziamenti per il MOF (miglioramento dell'offerta formativa) ha reso più difficile la gestione economica dell'istituzione, garantendo poco più dell'ordinario funzionamento didattico. Molte delle attività di arricchimento formativo che mirano al raggiungimento della mission d'istituto sono state svolte dai docenti a titolo gratuito.

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola prevede momenti di progettazione didattica e gestionale che permettono agli organi collegiali, ai docenti e alle figure apicali di organizzare attività, interventi e azioni (collegio docenti, dipartimenti disciplinari, consiglio d'istituto, riunioni ATA, consigli di classe...) I processi gestionali sono ben monitorati, grazie anche alla certificazione di qualità che impegna tutti gli uffici amministrativi e gli organi didattici al rispetto delle procedura standard. La verifica triennale dei processi di qualità che si è svolta quest'anno non ha evidenziato alcuna non conformità. I processi educativi hanno i loro momenti di verifica costante nei consigli di classe e nei dipartimenti disciplinari.	Mancano momenti di verifica finale dell'efficacia della ricaduta dei progetti svolti. Benché ci siano forme di controllo dei processi, sia gestionali che educativi, mancano momenti codificati di riflessione periodica dello staff del dirigente per valutare il lavoro svolto e correggere la direzione degli interventi.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:ROIS00200A % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70,00	73,2	75	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,00	26,8	25,3	27,3

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:ROIS00200A % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	85,71	87,91	88,06	83,94

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS

Istituto:ROIS00200A % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	30,77	37,83	31,37	33,23

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS

Istituto:ROIS00200A % - Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	83,33	48,38	39,52	47,79

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa

Istituto:ROIS00200A - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	72,7	91,1	92,6
Consiglio di istituto	Si	36,4	19,2	21,5
Consigli di classe/interclasse	No	9,1	23,6	21,7
Il Dirigente scolastico	No	27,3	9,9	13,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	12,3	9,2
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	18,2	24,1	25,1
I singoli insegnanti	No	9,1	7,4	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:ROIS00200A - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	90,9	64,5	73,4
Consiglio di istituto	No	45,5	73,4	64,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,8
Il Dirigente scolastico	Si	36,4	29,6	27,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9,1	14,3	11,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	0	3,4	6,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti

Istituto:ROIS00200A - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalità di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	54,5	42,9	61,4
Consiglio di istituto	No	0	1	1,7
Consigli di classe/interclasse	Si	36,4	57,6	54
Il Dirigente scolastico	Si	18,2	4,9	6,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9,1	3,4	3,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	9,1	22,2	25,5
I singoli insegnanti	No	0	38,9	23

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:ROIS00200A - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	36,4	40,9	50,5
Consiglio di istituto	No	0	0,5	1
Consigli di classe/interclasse	No	9,1	16,7	26,3
Il Dirigente scolastico	No	0	2,5	4,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9,1	2,5	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	81,8	89,7	77,1
I singoli insegnanti	No	0	13,3	13,8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:ROIS00200A - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	100	93,6	93,9
Consiglio di istituto	No	0	0,5	2,6
Consigli di classe/interclasse	Si	36,4	27,1	32,9
Il Dirigente scolastico	No	0	6,9	9,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	1	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	27,3	48,8	37,8
I singoli insegnanti	No	9,1	4,9	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:ROIS00200A - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	63,6	69	73,3
Consiglio di istituto	No	18,2	56,2	59,1
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,5	1,1
Il Dirigente scolastico	Si	45,5	25,1	27,7
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	27,3	16,7	11,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	0	13,3	11,3
I singoli insegnanti	No	0	0,5	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:ROIS00200A - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	0	6,4	12,6
Consiglio di istituto	Si	45,5	77,3	72,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,1
Il Dirigente scolastico	Si	63,6	71,9	76,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	27,3	20,2	17,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	0	3,9	3,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:ROIS00200A - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	45,5	28,6	37,1
Consiglio di istituto	No	0	0	0,8
Consigli di classe/interclasse	No	27,3	24,6	27,9
Il Dirigente scolastico	No	18,2	19,2	20,5
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	27,3	12,8	11,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	63,6	75,9	67,3
I singoli insegnanti	No	0	8,9	8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:ROIS00200A - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	63,6	85,7	85,6
Consiglio di istituto	No	0	1,5	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	0	2	1,9
Il Dirigente scolastico	Si	27,3	34,5	35,7
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	36,4	14,3	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	36,4	36,5	31,9
I singoli insegnanti	No	0	8,9	9,5

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PROFESSIONALE

Istituto:ROIS00200A % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	n.d.	18,5	24,9	22,8
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	3	9,9	6,5	5,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	62	39,3	35,4	39
Percentuale di ore non coperte	35,00	32,3	32,7	34,2

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-TECNICO

Istituto:ROIS00200A % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	n.d.	35,7	25,3	23,8
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	0,8	6,3	5,7
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	42,6	39,9	38,5
Percentuale di ore non coperte	n.d.	37,2	32,5	34,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'organigramma della struttura organizzativa è chiaro e ben delineato, i compiti sono chiaramente distribuiti e lo svolgimento delle attività è fluido.</p> <p>L'organigramma è noto a tutti i componenti della comunità scolastica. Esiste una discreta sovrapposizione di funzioni che garantisce la sostituibilità dei componenti della struttura organizzativa in caso di assenze di alcuni componenti.</p> <p>La struttura organizzativa non è chiusa e ha dato modo, nel corso dell'anno, di dare spazio e valorizzare propensioni e competenze professionali.</p> <p>La divisione del lavoro del personale ATA è gestita tramite frequenti incontri (formali e informali) con la DSGA che stemperano la conflittualità e promuovono la collaborazione. Tutta la documentazione degli incarichi ai docenti e il piano di lavoro ATA sono chiari e ben delineano compiti, mansioni e ambiti d'intervento.</p>	<p>Nel plesso più periferico i compiti organizzativi e didattici ricadono su poche figure professionali, che quindi faticano a condurre il plesso verso le finalità della mission d'istituto.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:ROIS00200A - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	23	16	19,49	14

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:ROIS00200A - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	2015,00	20694,6	14011,8	11743,4

Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche disponibili sono sufficienti per garantire il funzionamento didattico e gli incentivi per le figure di sistema, che garantiscono l'organizzazione e il monitoraggio dei processi didattici.</p> <p>Si riesce ancora a garantire il finanziamento del "Progetto Sportivo" nel plesso di Porto Viro che è qualificante per le immediate possibilità di lavoro che offre agli alunni e ha riscosso un crescente gradimento da parte dell'utenza negli ultimi anni.</p> <p>L'intraprendenza di alcuni docenti nel cercare finanziamenti attraverso la partecipazioni a concorsi e l'adesione a progetti finanziati ha permesso di raccogliere fondi aggiuntivi e realizzare alcune attività di arricchimento dell'offerta formativa.</p> <p>La maggior parte del MOF viene speso per garantire le funzioni di gestione ordinaria della scuola (retribuzione delle figure di sistema e figure strumentali). La progettualità è stata svolta dagli insegnanti in gran parte a titolo gratuito</p>	<p>Il taglio del MOF (fondo per il miglioramento dell'offerta formativa) ha quasi azzerato la disponibilità per l'arricchimento dell'offerta formativa e la crisi economica che ha colpito il territorio bassopolesano, bacino di utenza dell'Istituto "Colombo" limita fortemente la possibilità di finanziamenti aggiuntivi, sia da parte delle famiglie che da parte di imprese produttive, enti, fondazioni ...</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
 Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari. 	Situazione della scuola	
<p>La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Da una lettura del POF, dei verbali del Collegio dei Docenti, del Consiglio d'istituto e dei consigli di classe emerge una convergenza d'intenti verso la lotta alla dispersione scolastica e all'avvio al mondo delle professioni, senza trascurare il potenziamento delle competenze di cittadinanza. Le finalita' sono condivise da tutti gli operatori della scuola, compresi gli ATA, mentre la diffusione della mission all'esterno dell'istituto e' da potenziare. L'organizzazione del personale docente e non docente e' chiara, i compiti sono ben distribuiti nelle due sedi di Adria e Porto Viro, mentre emerge una fragilita' nel plesso più periferico scarsa disponibilita' dei docenti a ricoprire incarichi e a svolgere progetti di arricchimento dell'offerta formativa. Esistono forme di controllo sia informale che formale che monitorizzano l'efficacia del lavoro che tutte le componenti scolastiche mettono in campo. Il taglio dei finanziamenti per il MOF ha tolto risorse alla scuola e la crisi economica del Basso Polesine ha ridotto la possibilita' di finanziamenti aggiuntivi, che però vengono ricercati con tenacia. L'istituto ha trovato, nel territorio, validi appoggi che permettono momenti di ampliamento dell'offerta formativa (es. alternanza scuola lavoro per tutte le classi terze e quarte; collaborazione con i maestri del lavoro, la CNA, Consvipo, enti e associazioni locali)

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:ROIS00200A - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	1	3,5	3	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:ROIS00200A - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	27,3	19,7	11,6
Temi multidisciplinari	0	18,2	9,4	4,8
Metodologia - Didattica generale	0	36,4	22,2	17,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	9,1	7,4	7
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	18,2	34,5	26,3
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	72,7	67	39
Inclusione studenti con disabilit�	0	0	19,2	12,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0	2,5	1,2
Orientamento	0	9,1	3,9	1,2
Altro	1	36,4	15,3	11,5

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:ROIS00200A % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	143,48	29,4	24,5	29,8

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha formato un numero adeguato di figure antincendio e per il primo soccorso (componenti le squadre di emergenza). Tutti i docenti che sono a contatto con alunni che richiedono la somministrazione del farmaco hanno avuto la possibilità di ricevere una formazione qualificata sulla somministrazione del farmaco a scuola. Tutti i docenti dell'istituto hanno ricevuto le 4 ore obbligatorie di formazione generale sulla sicurezza nei luoghi di lavoro più otto ore di formazione specifica. Le attività di formazione sulla sicurezza hanno avuto una ricaduta positiva sulla didattica, specialmente nei laboratori dell'IPSIA dove, da quest'anno sono diventati obbligatori numerosi dispositivi di protezione individuale (scarpe, tuta...) Sono state avviate attività di ricerca-azione nel campo della didattica delle competenze. I docenti, riuniti per dipartimenti trasversali hanno elaborato un documento nel quale hanno elencato le competenze, abilità e conoscenze da sviluppare nei vari indirizzi, al fine anche di giungere alla stesura di un curriculum d'istituto. Attività di ricerca-azione sono state svolte anche nelle reti di alternanza scuola lavoro.</p>	<p>Le tematiche oggetto di formazione hanno avuto una ricaduta difforme nei tre plessi dell'istituto. Alcuni docenti faticano a recepire i principi della didattica laboratoriale e per competenze, soprattutto nelle discipline tradizionalmente considerate più teoriche. Occorre potenziare l'attività di formazione della didattica inclusiva e didattica delle competenze</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie i curricula dei docenti e dà spazio all'iniziativa professionale dei docenti ogniqualvolta emerge, sia in ambito formale che informale, incoraggiando azioni di raccordo con il territorio, con le famiglie, con le associazioni e ogni forma di contributo del docente per l'arricchimento dell'offerta formativa.</p>	<p>Manca una commissione che vagli i curricula dei docenti e ne individui le specificità per poterle valorizzare. Negli ultimi anni sono state fortemente ridotte le risorse nel fondo MOF per incentivare il lavoro di arricchimento dell'offerta formativa dei docenti o del personale ATA. La mancanza di un principio di rotazione nel ricoprire figure di sistema, se da un lato garantisce continuità ed esperienza, d'altro lato permette solo a pochi docenti di fare esperienze qualificate nella gestione dell'istituto.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?
La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il livello di collaborazione tra insegnanti è mediamente buono anche se si realizza in forme molte diverse.</p> <p>La partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro, sia formali che informali, è buona.</p> <p>Nel plesso di Porto Viro è attiva una mailing list che permette un continuo confronto (a volte anche acceso ma sempre costruttivo) tra i docenti che si scambiano materiali, orientamenti e consigli alla ricerca di un confronto democratico per affrontare le questioni didattiche e organizzative più rilevanti. Ad Adria gli scambi sono più tradizionali ma sostanzialmente efficaci e costruttivi, sia in momenti formali che informali.</p>	<p>Nel plesso di Porto Tolle, per quanto gli scambi tra docenti siano corretti e cordiali, emerge una minor condivisione delle problematiche e una minore capacità o abitudine di ricercare fattivamente soluzioni o strategie per affrontare le problematiche didattiche ed organizzative.</p> <p>Ad esempio appare da migliorare la condivisione del lavoro sull'alternanza scuola – lavoro, sull'orientamento e sulla didattica laboratoriale nelle discipline che non sono tradizionalmente oggetto di laboratori.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Riguardo alla formazione dei docenti molto è ancora realizzabile in termini di didattica delle competenze. Non viene fatta una raccolta delle esigenze formative dei docenti, i fondi a disposizione per la formazione sono limitati e debbono essere in gran parte impegnati per la formazione obbligatoria sulla sicurezza. Benché la scuola dia spazio, nell'ambito dell'arricchimento dell'offerta formativa, ai docenti che si fanno avanti con proposte o attività, manca un lavoro sistematico di studio dei curricula per valorizzare le potenzialità dei docenti nell'istituto. La mancanza di turnover nelle figure di sistema non dà spazio alla crescita professionale di molti docenti. In positivo, occorre notare il buon livello di collaborazione tra docenti che si realizza spesso in forme spontanee di ricerca azione, meno praticate nel plesso più periferico.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	0	1	13,4
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	9,1	6,4	33,9
	Media partecipazione (3-4 reti)	36,4	28,1	29,8
	Alta partecipazione (5-6 reti)	54,5	64,5	23
Situazione della scuola: ROIS00200A		Media partecipazione (3 - 4 reti)		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	27,3	17,4	22,5
	Bassa apertura	0	13,4	8,2
	Media apertura	9,1	19,9	14,2
	Alta apertura	63,6	49,3	55,2
	n.d.			
Situazione della scuola: ROIS00200A	Media apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:ROIS00200A - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	2	90,9	74,4	48,7
Regione	0	0	15,8	26,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	18,2	13,8	19,2
Unione Europea	0	9,1	7,4	13,7
Contributi da privati	0	0	3,9	8
Scuole componenti la rete	1	81,8	87,2	51,6

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:ROIS00200A - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	54,5	51,7	23,8
Per accedere a dei finanziamenti	2	45,5	47,8	23,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	72,7	87,7	73,6
Per migliorare pratiche valutative	0	0	12,8	10,5
Altro	0	27,3	45,8	27,8

3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:ROIS00200A - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	27,3	42,4	27,9
Temi multidisciplinari	0	27,3	25,1	31,4
Formazione e aggiornamento del personale	0	45,5	63,1	45,5
Metodologia - Didattica generale	0	45,5	33	25,8
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	27,3	20,2	12,4
Orientamento	1	18,2	62,1	20,5
Inclusione studenti con disabilità'	0	18,2	49,3	22,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	1	72,7	60,1	14,3
Gestione servizi in comune	0	27,3	34,5	19,2
Eventi e manifestazioni	0	0	9,9	13,1

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	3,4	4,3
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	27,3	7,9	13
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	45,5	38,9	40,2
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	27,3	42,4	32,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	7,4	10
Situazione della scuola: ROIS00200A	Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:ROIS00200A - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Si	27,3	49,8	40,4
Universita'	No	63,6	79,3	66,9
Enti di ricerca	No	9,1	15,3	19
Enti di formazione accreditati	No	54,5	44,3	46,8
Soggetti privati	No	36,4	61,6	59,2
Associazioni sportive	Si	18,2	25,1	34,7
Altre associazioni o cooperative	Si	36,4	59,6	56,9
Autonomie locali	No	45,5	56,2	60
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Si	54,5	52,2	42,7
ASL	Si	63,6	77,8	52,4
Altri soggetti	No	9,1	18,7	23,3

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:ROIS00200A - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	81,8	84,2	79,1

3.7.d Raccordo scuola e lavoro

3.7.d.1 Presenza di stage

Presenza di stage 2015-2016				
	SI		NO	
ROIS00200A				X
ROVIGO		21,0		78,0
VENETO		17,0		82,0
ITALIA		10,0		89,0

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	La scuola non ha stipulato convenzioni	27,3	7,4	20,3
	Numero di convenzioni basso	0	7,4	19,2
	Numero di convenzioni medio-basso	9,1	10,8	20,4
	Numero di convenzioni medio-alto	9,1	32,5	20,2
	Numero di convenzioni alto	54,5	41,9	19,9
Situazione della scuola: ROIS00200A %		Numero di convenzioni alto		

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Istituto:ROIS00200A % - Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
opzione	Situazione della scuola: ROIS00200A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro	37,82	23	18,4	17,4
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro				

Domande Guida

- Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
- Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
- Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
- Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto ha realizzato accordi di rete con tutti gli istituti Socio-Sanitari e commerciali del Veneto; con gli Socio-Sanitari e commerciali del Veneto; istituti superiori di Adria e le scuole Medie del Distretto per il progetto di Intercultura. Molte sono le collaborazioni con soggetti Pubblici : ASL N.19, Parco del Delta, Comune di Adria, Comune di Porto Viro, Comune di Porto Tolle, Agenzia delle entrate Ufficio di Adria, Consorzio per lo sviluppo del Polesine; con soggetti privati : Associazioni di categoria, Istituti di Credito, Aziende del territorio tra cui la "LNG ADRIATIC."

Le finalità principali sono legate all'attività di ASL ed organizzazione di incontri informativi e formativi, che contribuiscono in modo positivo all'offerta formativa integrata al territorio.

Riveste particolare importanza l'attività di stage, tendente a far conseguire una preparazione professionale e tecnica mirata al raggiungimento di specifiche competenze, richieste perlopiù dal territorio.

Ciò ha consentito di realizzare collegamenti tali da favorire, in alcuni casi, veri e propri inserimenti nel mondo del lavoro.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sul Territorio insistono prevalentemente piccole aziende, alcune delle quali composte dal solo titolare, per questo risulta difficile collocare gli studenti in contesti lavorativi dove approfondire e sviluppare competenze specifiche e pertinenti al loro profilo professionale.

Anche nel settore turistico, per il quale il territorio è estremamente vocato, l'attività non riesce ad andare oltre quella stagionale.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida

- In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
- Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
- La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'a.s. 2014-15 la scuola si è dotata del registro elettronico tramite il quale le famiglie possono consultare la programmazione disciplinare, il profitto, il comportamento del proprio figlio ed eventualmente comunicare con i docenti programmando un eventuale colloquio. Oltre a ciò, sempre utile ed efficace risultano le comunicazioni telefoniche sia per motivi didattici (assenza non giustificata del proprio figlio alle lezioni; invito a riunioni straordinarie del consiglio di classe; ritiro documentazioni personali: PW registro elettronico, esito finale negativo degli scrutini) oltre a ciò anche la lettera viene a volte utilizzata per l'invio di comunicazioni spesso legate al profitto e al comportamento emerso durante i consigli di classe intermedi e all'esito degli scrutini finali. Fondamentale resta comunque il ricevimento generale dei genitori (due all'anno) che vede il coinvolgimento di un'ottima percentuale ed il ricevimento settimanale dei singoli docenti.</p>	<p>Non tutte le famiglie posseggono un PC e molto spesso chi lo possiede consulta il sito scolastico ed il registro elettronico in modo saltuario e incompleto. Purtroppo manca un effettivo coinvolgimento nella definizione dell'offerta formativa. Anche la definizione del regolamento d'Istituto ed il patto di corresponsabilità vede solo una presa d'atto passiva delle famiglie.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.</p> <p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa.</p> <p>La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>La scuola propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti.</p>

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare le competenze di italiano, soprattutto in termini di comprensione e interpretazione dei testi scritti, anche specialistici.	Il divario tra gli esiti INVALSI di italiano nelle prove nazionali rispetto agli esiti della media italiana si riduce del 5%.
		Promuovere la perequazione tra i diversi indirizzi esistenti nella scuola	Il divario tra gli esiti INVALSI di italiano all'interno della scuola tra i diversi indirizzi si riduce del 5%.
	Competenze chiave e di cittadinanza	migliorare il comportamento tra pari degli alunni, il rispetto reciproco e nei confronti dei docenti e della scuola	ridurre il numero di sanzioni disciplinari e note di comportamento sul registro
	Risultati a distanza	migliorare il controllo degli esiti a distanza per avere maggiore feedback sulla qualità dell'offerta formativa della scuola	verificare la situazione degli ex allievi nei mesi dopo il conseguimento del diploma

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'area "Risultati nelle prove standardizzate nazionali" mostra evidenti possibilità di miglioramento ed è interesse e finalità dell'istituto dare agli alunni validi strumenti indispensabili per intervenire nei principali ambiti di vita e di studio. A tal fine, si ritiene opportuno fissare come primo traguardo il miglioramento delle competenze di uso della lingua italiana, a partire dalla capacità di lettura, comprensione e interpretazione dei testi sia generali che specifici dell'indirizzo di studio.

Dati gli esiti scadenti delle rilevazioni sul comportamento degli alunni, ci si propone anche di mettere in campo attività che promuovano il senso di convivenza civile, l'autoregolazione e il rispetto delle persone e dei luoghi dell'ambito scolastico.

Infine si ritiene importante potenziare il monitoraggio degli esiti a distanza iniziando con una raccolta dati regolare della situazione di lavoro o di studio degli studenti diplomati sei mesi dopo il conseguimento del diploma in modo di avere un feedback sistematico sulle prospettive dei neodiplomati.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Stendere un dettagliato curriculum d'istituto che funga da guida alla programmazione didattica

		Progettare unità di apprendimento trasversali (d'istituto per quanto possibile) per l'implementazione delle competenze di lettura dei testi.
		Organizzazione e realizzazione di prove strutturate d'istituto per rilevare le criticità e riprogrammare gli interventi di recupero e potenziamento
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	Utilizzare l'alternanza scuola lavoro come attività motivante per coinvolgere gli alunni che manifestano disagio e comportamenti antisociali.
		Potenziare le attività di alternanza scuola lavoro per offrire occasioni di inclusione a tutti gli alunni che manifestano forme di disagio.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Identificare una figura che si occupi del coordinamento della didattica per competenze e che curi l'implementazione delle competenze di lettura.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formare uno o più docenti nella didattica laboratoriale per lo sviluppo delle competenze di comunicazione nella madrelingua
		Formare figure in grado di sfruttare le attività di alternanza scuola lavoro come attività motivanti e includenti per ridurre comportamenti antisociali
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La nomina di un referente che segua la didattica (e in fase iniziale, in particolare, la didattica dell'italiano) può dare organicità al lavoro dell'istituto, diffondere le buone pratiche e coordinare gli interventi didattici. La stesura di un curriculum d'istituto è indispensabile per avere un testo di riferimento su cui strutturare l'attività didattica. L'effettuazione di rilevazioni standardizzate d'istituto è un necessario monitoraggio per identificare le criticità e tarare gli interventi. Infine la stesura di Unità di Apprendimento trasversali darà organicità al lavoro dei consigli di classe e dei dipartimenti disciplinari e contribuirà a potenziare una didattica delle competenze verso la quali è necessario muovere tutte le azioni didattiche dell'istituto.

Formare figure in grado di motivare gli alunni a vivere le attività di alternanza scuola-lavoro come occasioni di maturazione delle competenze di cittadinanza può aiutare a combattere comportamenti antisociali, far crescere il senso di autostima e autoefficacia negli alunni e dare loro prospettive di vita e di lavoro.

Infine, monitorare gli esiti a distanza può offrire feedback sull'efficacia dell'offerta formativa della scuola.

